

## LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

# Il Comune estende il 'porta a porta'

**S. MARIA A MONTE.** Novità in arrivo per la raccolta dei rifiuti. «L'amministrazione comunale - annuncia Raffaello Corsi, assessore all'Ambiente - ha in programma di incrementare la raccolta differenziata con il metodo porta a porta. Tuttavia nelle zone che per il momento non potranno esse-

re coperte da questa modalità di raccolta, saranno a poco a poco eliminati i cassonetti sparsi e si andrà invece verso la costituzione di isole ecologiche in cui i cittadini potranno trovare contemporaneamente tutti i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti».

Secondo Corsi, «il sistema più efficiente e che dà maggiori risultati nella raccolta differenziata, ormai da tutti indiscutibilmente riconosciuto, è il metodo del porta a porta. Questo sia perché coinvolge in prima persona ogni abitante, sia perché l'eliminazione dei cassonetti stradali impegna di più i cittadini nell'inevitabile attività di differenziazione dei rifiuti all'interno delle mura domestiche».

«Si tratta di un'operazione che, a fronte di un piccolo disagio in più per gli abitanti, i quali rispondono comunque con coscienza e serietà, sta producendo buonissimi risultati sul piano dei quantitativi raccolti - ricorda l'assessore -, tanto che il nostro Comune risulta uno dei più efficienti della provincia riguardo alle percentuali di raccolta differenziata: gli ultimi dati sfiorano il 42 per cento. L'amministrazione, perciò, non può che ringraziare di questo i cittadini che svolgono correttamente la raccolta differenziata, invitandoli, casomai, a fare sempre meglio».

«Tornare indietro dalla raccolta porta a porta e ripristinare i cassonetti stradali, come vorrebbe il consigliere d'opposizione Lucchesi - aggiunge Corsi -, significherebbe vani-



Operatore ecologico al lavoro

ficare gran parte di quanto di buono è stato fatto sino ad ora per la raccolta differenziata e proprio le esperienze e le performance di coloro che hanno fatto questa scelta stanno lì a dimostrare (dati alla mano!) che le percentuali di raccolta non migliorano certo tornando «ai santi vecchi».

Il cambiamento dell'orario di raccolta del porta a porta dall'orario serale a quello mattutino (dalle 6 alle 12) «non dovrebbe andare a penalizzare ulteriormente i cittadini: i ri-

fiuti possono essere esposti sin dalla sera precedente a partire dalle 22 (per l'organico ogni famiglia possiede un contenitore antirandagismo in cui esporre i rifiuti senza temere che vengano sparsi) oppure la mattina stessa quando si esce di casa per andare al lavoro. Quindi, in pratica, si amplia l'intervallo orario in cui è possibile esporre il rifiuto fuori di casa».

Certamente - ammette l'assessore - «vanno ancora migliorate la comunicazione e



Cittadina impegnata nella differenziazione dei rifiuti

l'informazione sulla raccolta differenziata dei rifiuti; nelle assemblee pubbliche che si stanno svolgendo in questi giorni, ad esempio, emerge che non tutti i cittadini sono ancora a conoscenza dei materiali che è possibile conferire nelle campane del multimateriale: a tale scopo è stato prodotto un semplice supporto informativo - il Rifiutometro - che in questi giorni viene distribuito a tutte le famiglie».

È infine importante «sottolineare che rifiuti generici e ingombranti non possono essere abbandonati al di fuori dei cassonetti o accanto ad essi: ciò è illegale e va anche a detrimento del decoro e dell'immagine del nostro territorio. Per questo motivo ricordiamo che il Comune di Santa Maria

a Monte dispone di una stazione (o piattaforma) ecologica, posta nella zona industriale di Ponticelli presso il magazzino comunale dove si trovano contenitori per conferire gratuitamente materiali ingombranti, elettrodomestici, vetro, cartoni, oli esausti, pile, farmaci scaduti, materiali organici (sfalci e potature), plastiche, vetro, materiali legnosi e metallici. In alternativa, per smaltire ingombranti, si può chiamare il numero verde di Geofor (telefono 800 959095) che provvederà a ritirare gratuitamente l'ingombrante a domicilio».

Stasera alle 21.15, al circolo di via Melone, si svolge la terza assemblea pubblica sul servizio porta a porta e sul nuovo orario di raccolta dei rifiuti.

### BREVI

#### LUTTO

#### Addio a Donati

**S. MARIA A MONTE.** Sono stati celebrati ieri i funerali di Oriano Donati, 65 anni, che abitava in via Melone. Donati, stroncato da una malattia, era molto conosciuto in quanto tra i soci fondatori e presidente del locale circolo Aics, nonché animatore di varie iniziative socioculturali e sportive. Numerosi i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia. Donati lascia la moglie Franca e i figli Luca e Giacomo.

#### FOTOGRAFIA

#### Mostra di Taverni

**CIGOLI.** Sta registrando successo la mostra di fotografia "Osservando la natura da vicino", di Tiberio Taverni, in arte Caparrini, abitante a Cigoli di San Miniato. La mostra, che si tiene al Centro Foto in via Reginaldo Giuliani n. 256 a Firenze, rimarrà aperta per tutto il mese di settembre. Taverni, che lavora presso la segreteria scolastica di Ponte a Egola, non è soltanto fotografo, ma anche poeta.

#### LABORATORI

#### Cantiere delle arti

**S. MARIA A MONTE.** Laboratori di danza, musica, canto e teatro. È il "Cantiere delle arti": rivolto a bambini, giovani e adulti, prenderà il via a novembre e si concluderà a giugno, a cura di "Fermenti vivi", "I have a dream - Saranno famosi", "I pensieri di Bo" e "La scuola di Bo". Il 24 ottobre alle 21 i vari corsi saranno presentati al teatro comunale. Informazioni: 347 2284365, 334 9390866, 335 1210044.

### LETTERE

#### Primarie, attenti ai personalismi

Inizia il lavoro di avvicinamento del Pd di San Miniato alle amministrative del 2009.

Anche se il percorso verso le primarie è cominciato come mai avrei voluto, sono convinto che si debba guardare avanti e fare del partito il cuore della nostra iniziativa politica.

Nell'assemblea comunale abbiamo discusso tutti insieme, al netto di deleteri personalismi, del percorso da compiere, di quali iniziative intraprendere e delle priorità; approvando un documento in cui si ribadisce come la novità portata dalle primarie debba essere sostenuta da una forte unità di tutto il partito.

Il nostro obiettivo deve essere quello di vincere le amministrative con una proposta politica forte, che non esca dal solco delle scelte importanti, ideali e pratiche che abbiamo fatto in questi anni di buona amministrazione locale. Sta a noi perciò dare prova di buon senso e intelligenza politica, e trasformare questo momento in un confronto serio e programmatico da aprire al nostro interno e a alla collettività saminiatese; e dovremo farlo tutti insieme.

Siamo nati grazie a una forte spinta popolare chiedendo alle persone di partecipare alla politica in modo attivo e responsabile; ed è lì che dobbiamo tornare. Proprio a San Miniato, nei mesi scorsi, abbiamo iniziato un lavoro intenso e partecipato di discussione sul presente e il futuro della nostra comunità.

Ora si tratta di portarlo avanti con lo stesso impegno e di rilanciarlo con un occhio che guardi oltre il nostro comune, attraverso l'organizzazione di una conferenza programmatica di zona che veda il Pd del Valdarno tracciare linee chiare di sviluppo per il territorio.

Rimbecchiamoci le maniche. Sono sicuro che sapremo cogliere questa grande opportunità.

Giacomo Romagnoli  
segretario del Pd  
di San Miniato

#### L'acquedotto? Un colabrodo

Da anni i cittadini del comune di San Miniato che risiedono in via Bassa e nelle zone limitrofe lamentano disservizi sulla fornitura dell'acqua potabile.

Da anni la zona attraversata da via Bassa, che è come un gioiello dal punto di vista paesaggistico, è degradata da neri tubi vaganti dell'acquedotto e da una strada che è un ratto ininterrotto a causa dei continui lavori di sistemazione delle falle che si aprono nell'acquedotto.

Si tratta di due chilometri di strada e di acquedotto maledetti, che rendono la vita difficile ai cittadini i quali, oltre al degrado estetico della zona dove abitano, devono subire il grave disagio di un disservizio che li costringe a non avere più certezza sulla costante fornitura di acqua potabile.

Sono anni che il disservizio viene denunciato dai residenti, sono anni che come se nulla fosse si continua a rattoppare, sono anni che i cittadini si domandano il perché di una tale situazione che potrebbe essere definitivamente risolta, probabilmente con una minore spesa rispetto ai continui interventi di emergenza, se il tratto dell'acquedotto colabrodo venisse interamente sostituito con una nuova e più robusta tubatura, adeguatamente interrata.

Sono anni che i cittadini devono sopportare l'arrogante prepotenza di chi non vuole vedere e di chi non vuole assumersi le proprie responsabilità.

È mai possibile che in un paese civile i cittadini debbano ridursi a stampare volantini di protesta per denunciare un disservizio clamoroso che si protrae da anni relativamente alla fornitura di un bene fondamentale quale l'acqua potabile?

Roberto Ferraro  
consigliere comunale  
di An a San Miniato

di Andrea Lanini

**SAN MINIATO.** Come i pellegrini medievali. Da Canterbury a Roma, lungo una delle vie più antiche e potentemente simboliche della cristianità. Passando per la Toscana, dalle Apuane alle colline senesi via San Miniato, e poi da lì verso il Lazio e la capitale, dove il viaggio si concluderà il 26 settembre.

Immacolata Coraggio e la storia del suo lungo cammino che nei giorni scorsi ha toccato il territorio di San Miniato. Esperienza di vita, ma anche esercizio di spiritualità. Che lei, scienziate (di mestiere fa la biologa molecolare), ha riscoperto lungo le vie tracciate nei secoli da viandanti che per professione di fede partivano e andavano a piedi dall'altra parte del mondo.

A cambiare la sua, di vite, è stato il suo primo pellegrinaggio. A Santiago de Compostela, agosto 2006. «Erano anni che avevo iniziato a interessarmi ad altro che la scienza. Ho cominciato con la medicina naturale, e proseguo interrogando il mio rapporto con la dimensione sacra. Ognuno la avverte, anche senza tirare in ballo la religione.

Un giorno ho sentito che era arrivato il momento di mettermi alla prova. Sono partita per Compostela. Quello è stato un punto d'arrivo. E, contemporaneamente, una ripartenza».

Infatti, è da lì che è nato il suo progetto, "Ponti di luce": il sito creato da Immacolata, www.pontidiluce.org, lo illustra con bellissimi testi e foto che raccontano i posti attraversati, le tante persone incontrate, i momenti di sosta, quelli di marcia, tutte cose che nel suo "piano" rivestono un particolare significato.

Quando la contattiamo è in Toscana, a San Quirico d'Orcia. Ha già 21 km di marcia alle spalle. Non si ferma neanche per parlare al telefonino. «Ora

### IL PERSONAGGIO



Immacolata Coraggio segue le orme dei pellegrini medievali

## La scienziate pellegrina Da Canterbury a Roma passando da San Miniato

siamo in tre. Due amici mi hanno raggiunto a Siena. Una arriva a Bolsena, l'altro scende con me fino a Roma».

Incontra continuamente gente. Il sito serve anche a questo: segnalando il suo passaggio, alerta appassionati e curiosi. Che la aspettano, la ospitano, le offrono cibo e ristoro, un posto per la notte. E a volte camminano assieme a lei, o perché vogliono capire cos'è che la spinge, o perché già l'hanno capito e vogliono condividerlo.

«Dall'Italia sono partita il 25 giugno, mi sono fermata due giorni a Londra, due a Canter-

bury, poi ho iniziato a camminare il 29. Canterbury-Roma, tutto a piedi, come da buona tradizione pellegrina». Tranne gli inevitabili passaggi via mare, ovvio. «Ciò che mi ha colpito e spinto è stato il capire che i cammini sono uno strumento che riesce a catalizzare l'evoluzione dell'umanità». Un po' come riscoprire noi stessi come eravamo un tempo, e forse come avremmo dovuto, almeno in parte, continuare ad essere. «Camminando si rallenta il ritmo. Si ha una maggiore facilità di entrare in contatto con se stessi, con gli altri, e con ciò di

ciò parlavo prima: la percezione del sacro. Vale per tutti. E poi si è circondati da persone che, anche loro, stanno cercando se stesse. E quindi sono molto ben disposte verso gli altri. Questo amplifica la possibilità di guardarsi dentro. L'altro, in quanto come te pellegrino, è tuo fratello. Una cosa molto bella che dovremmo riuscire un po' più spesso a portare nella vita».

Ponti di luce come vincoli di benevolenza che legano persone e luoghi. Come strumenti di conoscenza, anche. «Ovunque vai, incontri persone che ti avvicinano, ti donano un oggetto, che tu passerai a qualcun altro, e anche questo forma una catena. Che hanno voglia di accompagnarti, spiegarti quello che vedi e che non conosci. In Toscana ho conosciuto Giovanni Corrieri, di Balconevisi, persona colta e molto preparata sul suo territorio. Mi ha fatto da guida, mostrandomi i sentieri più belli, i punti in cui ancora si intravedono i lastricati delle antiche strade, raccontandomi la

storia e i particolari di tutto. Anche questo incontro lo inserirò insieme agli altri, nel libro che voglio scrivere su quest'esperienza».

Napoletana, Immacolata lavora e vive in Lombardia, nel Lodigiano. «Ma la terra che amo di più è la vostra. E questo viaggio me lo ha ulteriormente dimostrato. Il mio sogno? Dedicarmi completamente alla costruzione di un centro accoglienza per pellegrini lungo la Francigena toscana. Un punto di incontro del territorio col cammino. Un ponte, a sua volta, capace di diventare il tassello di un mosaico. Vorrei organizzare attività per l'integrazione e lo sviluppo dell'uomo, proponendo incontri, iniziative, escursioni. Se da voi riesco a trovare qualcuno disposto a darmi una mano e a partire - conclude Immacolata - mollo tutto e mi trasferisco».

È il viaggio di Immacolata Coraggio che per un tratto è stata accompagnata da Giovanni Corrieri, di Balconevisi